



Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Siamo su internet
www.lifepraterie.it

Seguici su:



Sommario:

Nel segno della partecipazione	1
La mappa tracciata dai veterinari	2
Interventi efficaci per favorire il pascolo in alta quota	3
Dalle Linee Guida ai Regolamenti: è l'ora degli Amministratori	4
Le attività di networking rafforzano le alleanze	5
L'impegno a disseminare il progetto e a divulgarne i valori	6

Notiziario PRATERIE

Anno III — Numero 3 - 31 Dicembre 2015

Nel segno della partecipazione

di Domenico Nicoletti (Direttore del Parco)

La cornice del dialogo e del confronto migliora la relazione Parco/territorio

“Praterie” è un progetto che si rivolge interamente al territorio per dimostrare concretamente la possibilità di una relazione viva e costruttiva con chi vive ed opera nella terra del Parco, avendone cura, costruendone le economie e plasmandone il paesaggio.

In quest'ottica di evoluzione, gli allevatori, gli amministratori e tutti gli operatori locali sono autentici protagonisti e, nel rispetto delle loro tradizioni, il Parco sente la responsabilità di farsi strumento per qualificare e portare nella modernità conoscenze e saperi millenari che diventano grandi opportunità per forme di micro economia diffusa, in quanto oggi il mercato richiede sempre di più autenticità e qualità.

Il progetto “Praterie”, dunque, con un impegno forte e qualificato a diversi livelli e con una cura nei confronti della biodiversità che tiene in massima considerazione le esigenze degli utilizzatori dei pascoli, si distingue come il mezzo per dimostrare la volontà di cooperare per il bene del terri-



Domenico Nicoletti

torio, nel rispetto dei suoi valori, usi e costumi, e facendo dell'autenticità un brand di ospitalità e di sviluppo sostenibile.

La scelta della partecipazione, come metodo di relazione e di ricerca di una sempre più integrata relazione tra l'uomo e la natura, costituisce dunque un'eredità importante per la governance dell'area protetta, oltre che un prezioso viatico di rapporti, conoscenze, dialogo e fiducia.

In occasione degli incontri che abbiamo recentemente avviato con le realtà territoriali, abbiamo perciò rilanciato una volontà partecipativa che guardi concretamente ai problemi reali che vivono gli operatori del territorio e che apra, grazie ai regolamenti sperimentali previsti dal progetto, ad una nuova forma di co-pianificazione, soprattutto in merito al Regolamento del Parco che seguirà l'approvazione del Piano del Parco.

In tal modo si potrà concretamente dimostrare come il contributo delle realtà locali può diventare occasione di regole condivise e di reale crescita collettiva.



La mappa tracciata dai veterinari

*Assistenza
nella gestione
e diffusione di
buone pratiche
facilitano
l'adesione
degli allevatori
al progetto*



Ricovero per agnelli

Un'articolata serie di azioni di assistenza e divulgazione di buone pratiche, molte delle quali implementate proprio grazie al confronto costante con gli allevatori e in risposta ad esigenze emerse dalla quotidianità dell'attività pastorale, sono state intraprese dai veterinari di progetto al fine di agevolare ed incoraggiare il pascolo in quota. Gli interventi sono legati a tre distinte azioni: la A.5 - Valutazione delle problematiche gestionali legate all'allevamento estensivo di bovini ed equini su pascoli montani, la C2 - *Attuazione di interventi strutturali per incoraggiare la pastorizia omogenea sui pascoli* ed E1 - *Diffusione itinerante di buone pratiche e di input gestionali*.

La prima azione ha previsto una valutazione approfondita delle modalità di gestione aziendale, per mettere in luce quelle criticità che, se legate alla mancata adozione di buone pratiche di allevamento, potessero essere risolte con interventi diretti. Durante i sopralluoghi sono state raccolte, inoltre, tutte le informazioni utili a formulare i profili aziendali e a compilarne un data base: l'ubicazione degli allevamenti e le aree di pascolo più utilizzate, le strutture in uso e le modalità di conduzione del pascolo, la gestione delle categorie vulnerabili e degli aspetti sanitari, i fattori legati alla genetica e alla riproduzione, le necessità strutturali e dei punti di abbeverata.

L'azione C.2 ha previsto l'assegnazione agli allevatori di strumenti ed infrastrutture per la gestione del bestiame sulle aree di pascolo in quota ed ha visto, ad oggi, la consegna dei materiali per la realizzazione di diverse tipologie di recinzioni: in particolare quella di un laghetto, con il duplice risultato di proteggere gli animali e di tutelarne le acque, sei recinti di parto per bovini, un recinto anti-dirupo per bovini e cavalli al pascolo, un recinto sperimentale di pascolo per

equidi, quarantatré recinti elettrificati per la realizzazione di stazzi notturni per ovini. Nell'ambito della medesima azione sono stati distribuiti tra gli allevatori trentotto tendostrutture mobili per il ricovero degli agnelli, sedici cani da gregge per la guardiania degli ovini, più uno per la guardiania sperimentale dei bovini.

L'azione E1, infine, avviata nel giugno 2013 e tuttora in atto, ha visto i veterinari di progetto effettuare circa quattrocento sopralluoghi nelle aziende al fine di valutare le cause di mortalità del bestiame e diffondere buone pratiche di gestione, garantendo nel contempo un'assistenza qualificata e continuativa fortemente apprezzata dagli allevatori. La conoscenza e la condivisione delle problematiche dell'allevamento, ottenute grazie al contatto diretto e costante dei veterinari impegnati sul campo, ha influenzato positivamente i rapporti con gli operatori, con positive ricadute sulla comunicazione che, unitamente ai percorsi partecipativi con i gruppi di interesse, ha generato reciproca fiducia, riducendo sensibilmente la conflittualità.



Recinto per bovini

Per un futuro più sostenibile delle praterie del Parco



Fontanile di Banconi ristrutturato

Hanno registrato sensibili progressi le azioni mirate ad aumentare la sostenibilità delle attività socioeconomiche legate all'ambiente delle praterie come l'allevamento e il turismo. A tal proposito, grazie ai molteplici interventi condivisi attuati sul territorio, il progetto sta concretamente dimostrando che sul fronte della conservazione Parco, Amministratori, allevatori ed

escursionisti possono essere ottimi alleati.

Se è un dato, infatti, che la presenza delle greggi e delle mandrie, tramite il pascolamento, assicuri il mantenimento della biodiversità dei prati in quota, ecco gli interventi di progetto destinati a rendere più omogeni ed efficienti i punti di abbeverata, fattore che consente di utilizzare meglio i pascoli, evitando la concentrazione del bestiame intorno a pochi punti d'acqua.

Più in particolare, come previsto dall'azione C1- Ridistribuzione dei punti d'acqua, in aggiunta all'intervento per molti versi eccezionale che ha restituito piena funzionalità ed estetica all'abbeveratoio di Banconi, ubicato a 1800 metri di quota, è stata completata la progettazione e sono state ottenute le relative autorizzazioni, compresa la Valutazione di Incidenza, per la ristrutturazione o ricostruzione dei fontanili di Monte Cristo e Le Fontari, mentre è in preparazione la procedura per l'affidamento dei lavori. E' in corso anche la progettazione per la recinzione a tutela dei laghi di Pietranzoni e della fossa di Paganica e per la contemporanea ristrutturazione degli abbeveratoi ad essi collegati, mentre si è proceduto ad una recinzione sperimentale del Lago Racollo, sito in cui il previsto completamento dei lavori di ristrutturazione, con ampliamento dell'abbeveratoio collegato, a causa delle prime nevicate è stato rinviato alla prossima primavera.

Anche sul piano dell'utilizzo turistico delle praterie, in special modo di quelle di Campo Imperatore, la cui bellezza attira folle di turisti, fondi di progetto sono stati investiti nella messa a punto di parcheggi delocalizzati (azione C4) individuati in aree già utilizzate precedentemente a tale scopo, al fine di prevenire il parcheggio delle auto e l'attraversamento dei prati pascoli.

Sono stati sistemati, infine, per il contenimento del dissesto idrogeologico che li caratterizza, e segnalati con nuovi segnavia 21,5 km di sentieri sui 90 previsti e appartenenti alla rete che abbraccia l'altipiano di Campo Imperatore. Essi comprendono parte del sentiero per il rifugio Duca degli Abruzzi (100D), il sentiero per Vado di Corno (215 A), Fossa di Paganica e Santa Maria del Monte (212), per Lago Racollo e Fonte Macina (225) e il sentiero per Fonte Vetica (200 E). Gli interventi previsti saranno completati a partire dalla primavera prossima, per poi proseguire in estate e durante l'autunno con l'apposizione della segnaletica informativa ed escursionistica e con la riqualificazione di ulteriori tratti della rete sentieristica.



Lago Racollo recintato

***Parcheggi,
sentieri, nuovi
abbeveratoi e
recinzione dei
laghetti: così si
tutela la
biodiversità***

Dalle Linee Guida ai Regolamenti: è l'ora degli Amministratori

L'azione più innovativa del progetto ha adottato un approccio peculiare per la mitigazione delle tensioni tra le comunità locali e il Parco sui temi di gestione, utilizzo e conservazione dei pascoli. Un metodo impegnativo ma proficuo che, al termine di un lungo processo di partecipazione, ha portato alla stesura di Linee Guida condivise per la disciplina delle attività di pascolo.

Si è trattato di un percorso piuttosto unico nel suo genere in Italia che, grazie al contributo degli amministratori, degli allevatori e degli altri portatori d'interesse, ha permesso di costruire regole condivise per una migliore gestione del pascolo, armonizzando quanto espresso dal quadro normativo regionale, nazionale ed europeo. Le Linee Guida rappresentano un risultato di autentica eccellenza poiché prevedono principi di gestione rispondenti tanto alle esigenze di buona amministrazione e fruizione, quanto a quelle di conservazione della biodiversità, oltre che alle richieste di sviluppo turistico sostenibile dei territori in quota e di promozione e valorizzazione del pastoralismo.

Oltre alla struttura del Parco e allo staff del progetto "Praterie", il percorso ha coinvolto numerose professionalità esterne: consulenti per le normative comunali e i beni di uso

civico, facilitatori di processi partecipativi, esperte di dinamiche attoriali in situazioni di conflitti ambientali, per la supervisione e validazione scientifica del processo di partecipazione, e giuriste, per l'elaborazione progressiva dell'articolato delle Linee Guida.

Differenziata e numericamente cospicua la mappa dei portatori d'interesse coinvolti. Attori istituzionali, ovvero Comuni, province, regioni, Asbuc,

Corpo forestale dello Stato, ASL ed Ente Parco; economici: allevatori e agricoltori; e sociali: vale a dire associazioni di categoria, operatori turistici, organizzazioni territoriali e cittadini.

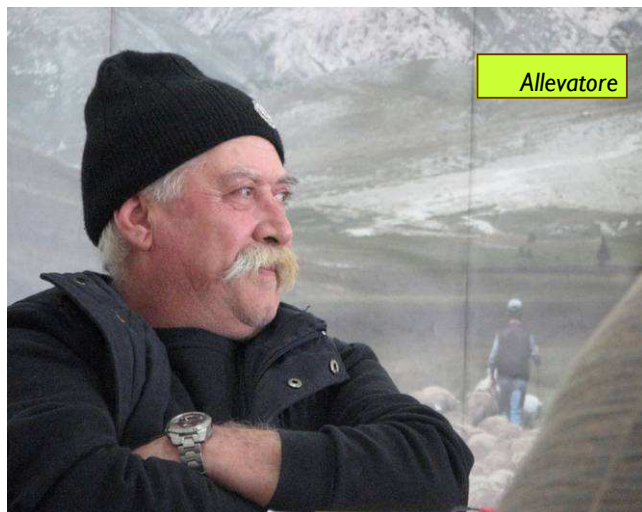
Dalla scorsa primavera, parallelamente all'approvazione formale da parte del Consiglio Direttivo del Parco, i Sindaci e gli Amministratori dei beni di uso civico hanno l'opportunità di utilizzare le Linee Guida per redigere ed approvare propri regolamenti, da sperimentare durante una o più stagioni di pascolo, come previsto dal progetto.

A tal proposito, al fine di portare a compimento una delle buone pratiche più ambiziose e migliorative di "Praterie", ovvero di giungere ad un'armonizzazione delle normative sul pascolo nel territorio del Parco, sono stati avviati dalla direzione dell'Ente degli incontri con gli amministratori che puntano a rafforzare le alleanze sul territorio per la piena realizzazione degli obiettivi del progetto.

L'Ente Parco impegnato a dare efficacia agli accordi scaturiti dal processo partecipativo



Workshop di Fonte Cerreto



Allevatore

Le attività di networking rafforzano le alleanze

Allevatori e amministratori del Parco traggono utili indicazioni dal viaggio studio nelle terre dell'Asiago DOP

La tutela dei pascoli come garanzia di qualità del prodotto finale, corresponsabilità nella conservazione della biodiversità delle praterie, al fine di garantire produzioni casearie uniche ed inimitabili, volontà programmatica di lavorare insieme per migliorare il pascolo nei territori del Parco, questo il senso dell'esperienza che amministratori e allevatori, insieme ad alcuni membri dello staff di "Praterie", hanno vissuto a settembre ad Asiago, ospiti della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.



Il viaggio studio, scaturito dalle attività di networking del progetto, è stato organizzato al fine di conoscere e confrontare la gestione del pascolo e dell'allevamento e di trarre spunti utili a migliorare le stesse attività nel Parco. Quella degli Altopiani di Asiago, del resto, non solo è una realtà affermata nel campo dell'allevamento e della trasformazione del latte ma si trova, analogamente alle aziende dell'area protetta, ad operare su SIC e ZPS, ovvero su aree tutelate ai massimi livelli in base alle normative europee.

La delegazione ha visitato il caseificio Pennar incontrandone il direttore, Fiorenzo Rigoni, che ha evidenziato con decisione i capisaldi strategici della realtà di Asiago: "Da un lato la conservazione e la tutela della biodiversità, dall'altro l'ottenimento di prodotti caseari certificati e derivati da bovine nutrite solo ed esclusivamente con le erbe del pascolo".

L'esperienza sul campo ha previsto la visita gli alpeggi e alle malghe della Piana di Marcesina e di Valmaron, con sopralluoghi alle strutture e confronto con i malgari sulle tecniche e sulle regole da osservare per la conduzione dell'allevamento e la produzione dei formaggi. Le riflessioni dei protagonisti restituiscono le indicazioni tratte dal viaggio che possono ispirare idee per migliorare le realtà locali, con la volontà programmatica di unire gli sforzi per svilupparla in senso sostenibile. "Esistono indubbiamente qui delle buone pratiche seguite sia dagli allevatori che dagli amministratori - sottolinea Antonio De Felice, funzionario del Comune dell'Aquila - che caratterizzano poi anche tutta la filiera collegata all'allevamento. La manutenzione dei pascoli permette di ricavare reddito".

"Possiamo anche noi metterci intorno a un tavolo e trovare delle soluzioni - afferma il Presidente dell'Amministrazione Separata dei Beni di uso Civico di Paganica, Massimiliano Pieri - poi ci si prova tutti insieme a crescere".

"Si vede qui che i pascoli danno i loro frutti perché sono ben curati" - dice Rodolfo Marro-naro, produttore e allevatore, come Enrico Guetti, che riflette che "ad Asiago la qualità sta pagando e che anche gli allevatori del Parco sono in grado di dare garanzie al consumatore sulla qualità dei loro prodotti". "Ci dobbiamo provare - aggiunge Elia Serpetti, Presidente dell'ASBUC di Arischia (AQ) - dobbiamo partire subito col darci delle regole e cercare di ottenere buoni risultati anche da noi".



L'impegno a disseminare il progetto e a divulgarne i valori

Video, nuovi media e percorsi culturali per far comprendere l'importanza delle praterie



Alla comunicazione e alla disseminazione del progetto e dei suoi contenuti ambientali, culturali e sociali, anche nel 2015 è stato dato ampio risalto, grazie ad un'informazione capillare, tempestiva e trasparente, rivolta tanto ai media quanto al territorio e ai partner. In tal modo, al sito web di progetto e al suo canale facebook, si sono accompagnati strumenti di relazione più diretti come l'invio massivo di sms agli stakeholders in occasione di incontri e di eventi.

In un'ottica di piena trasparenza e verificabilità, inoltre, lo stesso processo partecipativo ha programmaticamente restituito, in fieri, quanto veniva emergendo negli incontri attraverso una puntuale comunicazione e pubblicazione dello stato dell'arte e degli accordi via via raggiunti.

Alle occasioni di divulgazione sui principali organi di informazione regionali si sono aggiunte vetrine nazionali importanti come quella di "Ambiente Italia", che ha dedicato un servizio al progetto, mentre si è registrata la presenza di questo, con materiali informativi, wall e pannelli illustrativi, alle principali manifestazioni di settore dedicate alla pastorizia, alla cultura della montagna e agli sport.



A ciò si è accompagnata la pubblicazione sul sito di progetto di una cospicua serie di filmati che descrivono le diverse azioni, in riferimento al pascolo, agli eventi che hanno impegnato lo staff dentro e fuori Parco, al territorio e agli interventi infrastrutturali per la conservazione e la sostenibilità. E proprio al processo partecipativo, a conclusione della prima fase, è stata dedicata la messa a punto di uno speciale video, che testimonierà l'evoluzione del percorso condiviso che ha portato alla stesura delle Linee Guida per la disciplina dei pascoli.

La comunicazione sul territorio ha registrato anche quest'anno la positiva azione degli "Help Desk", i quali, nei luoghi identificati attraverso la formula "Qui il Parco è in ascolto" e non solo, hanno incontrato, animato ed informato le comunità locali registrandone nel contempo le opinioni e le esigenze.

A corredo delle attività di divulgazione è stato approntato, inoltre, il progetto culturale "Imparare dai Pastori: alla scoperta della cultura pastorale nelle comunità del

Parco Gran Sasso - Laga", una proposta mirata a promuovere la conoscenza e la conservazione delle praterie di montagna come ambiente dove si tutelano specie faunistiche e floristiche sempre più rare, tramite attività di sensibilizzazione al rispetto degli habitat e tese a riscoprire la cultura pastorale delle genti del Parco e i patrimoni di comunità, approfondendo la conoscenza delle attività produttive tradizionali e della cultura materiale.

I VIDEO PUBBLICATI:

1. TG3 Ambiente Italia - Il Progetto Life Praterie nella trasmissione del 28/11/2015
2. Networking Visita ad Asiago
3. Redistribuzione punti d'acqua
4. Lavori di riqualificazione della rete sentieristica
5. Consegna di cuccioli di cane da gregge abruzzese per la guardiania sperimentale dei bovini
6. Il Progetto Life Praterie alla 56° Fiera Ovina di Campo Imperatore
7. Il Progetto Life Praterie alla Gara Nazionale di Skyrunning sul Gran Sasso

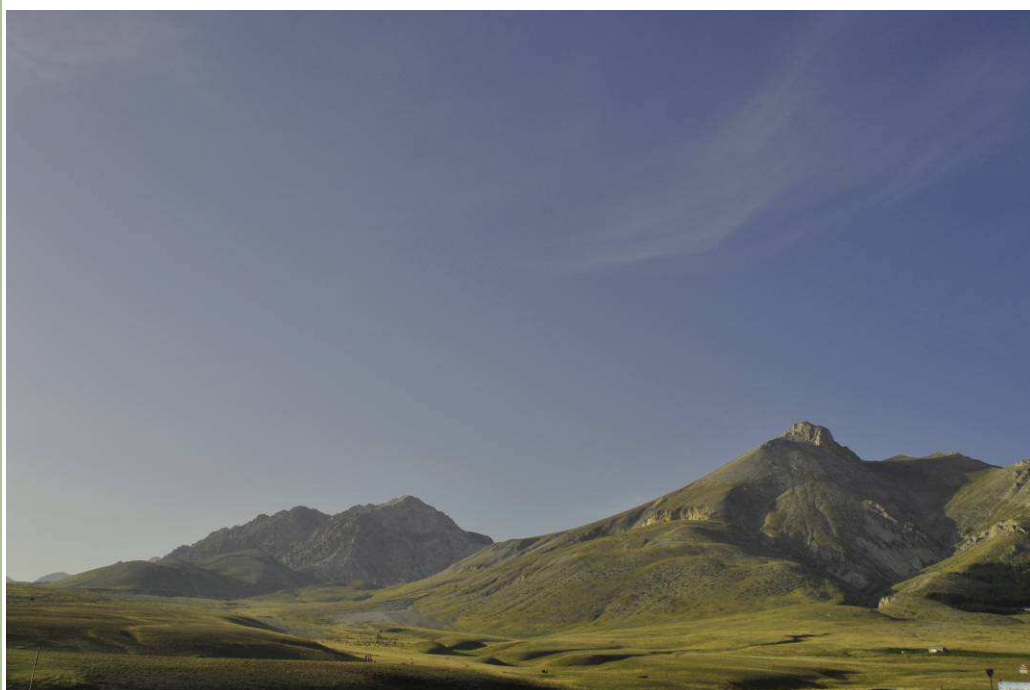
http://www.lifepraterie.it/gallery_video.php



ENTE PARCO
NAZIONALE DEL
GRAN SASSO E
MONTI DELLA
LAGA

Via del Convento, 1
67010 Assergi (L'Aquila)

Tel.: 0862.60521
Fax: 0862.606675
E-mail: info@lifepraterie.it



Praterie

Numero 3— anno 3— del 30 Dicembre 2015

Notiziario a cura dell'Ufficio Comunicazione del Progetto

Siamo su internet **WWW.LIFEPRATERIE.IT**

Seguici su **FACEBOOK** e su **TWITTER (LIFE PRATERIE)**

Testi

Grazia Felli

Impaginazione e grafica

Anna Narciso

Hanno collaborato alla redazione di questo numero

Domenico Nicoletti

Umbero Di Nicola

Pina Leone

Gennaro Pirocchi

Luca Migliarini

Luca Schillaci

Alfonso Calzolaio

Valerio Quartapelle